

IL LIBRO DI FERTILIO

C'è bisogno di un chiarimento

■ Con il volume "L'ultima notte dei fratelli Cervi. Un giallo nel triangolo della morte", Marsilio Editori, Dario Fertilio, insieme a Giampaolo Pansa, Pier Francesco Pingitore e Franco Cardini hanno ricevuto il premio "Acqui Storia" con Ottavio Bari e Maurizio Serra per la sezione scientifica, Giuseppe Marcenaro per quella divulgativa. Dario Fertilio, per il romanzo storico, non è piaciuto all'Anpi di Prato e di Alessandria, per la quale "L'ultima notte" getterebbe discredito sull'antifascismo.

Nel mirino degli ex partigiani c'è anche Pansa, per i libri sulle vendite seguite il 25 aprile del 1045. «Mi rammarico - ha replicato Fertilio, sul Corriere della Sera del 20 ottobre - che la proposta dell'Istituto Alcide Cervi di Reggio Emilia per un dibattito pubblico sui contenuti del mio libro non abbia ancora avuto seguito, perché così si lascia spazio a speculazioni di parte come queste». Il libro-romanzo di Fertilio non discredita per niente l'antifascismo, per chi l'ha letto con attenzione, e meriterebbe per davvero un aperto e approfondito dibattito, per comprendere le verità rimaste ancora nascoste sulla tragica fine dei fratelli Cervi e capire chi è stata la misteriosa figura di "doppiogiochista", un personaggio che probabilmente denunciò i Cervi ai militi repubblicani.

Sarebbe quanto mai opportuno, alla vigilia del 70° dell'eccidio dei Campi Rossi di Campegine, un dibattito chiarificatore.

Angelo Simonazzi

Poviglio

